

Finita la corsa a far cassa Lo Stato non vende 60,5 miliardi di immobili

Lo Stato italiano, soltanto a livello centrale, ha ancora un enorme patrimonio immobiliare. Secondo i dati forniti ieri durante la presentazione del bilancio 2017, l'Agenzia del Demanio ha spiegato di avere in gestione ancora 43 mila beni per un valore di 60,5 miliardi di euro. Asset, però, che sfuggiranno a una mera politica di cessioni, per lasciare il passo a operazioni di valorizzazione. Una strada confermata anche dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, secondo cui "la razionalizzazione di questo enorme patrimonio vale molto più delle singole cessioni, che pure sono possibili e necessarie in qualche caso". Lo stesso concetto è stato espresso dal sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, secondo il quale "la linea dell'alienazione del patrimonio pubblico per ridurre il debito è sbagliata, e quando è stata presa era frutto

di una illusione ottica, perché il 75% del patrimonio è in proprietà degli enti locali, e anche perché il valore dei beni storici è incalcolabile". Baretta ha ricordato comunque che una delle priorità è risolvere il problema del Demanio marittimo: "Deve essere il primo impegno della nuova legislatura. Possiamo ricontrattare con l'Europa i termini, ma non possiamo ignorare la questione. Occorre un accordo con i balneari per arrivare a una struttura di gare, che preveda concessioni pluridecennali".

